Per il terminal in Val Bormida

Savona: il porto rischia di perdere zone preziose

S'era parlato di aree a Rocchetta Cairo a servizio dello scalo marittimo, ma finora non s'è fatto niente - I territori, adesso, potrebbero servire ad una speculazione privata - Dichiarazioni del dottor Cesarini e del dottor Bono

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 15 gennaio.

Il tema dello sviluppo portuale è ritornato in questi giorni di piena attualità. Se ne è parlato all'Unione industriali ed in Comune durante riunioni per l'esame delle osservazioni al piano regolatore intercomunale del comprensorio savonese. Le critiche al piano erano state numerose e pressoché unanimi nel rilevare *«la scarsa importanza attribuita ai problemi portuali dal piano»*. Non sembra comunque che la commissione tecnica ed il comitato esecutivo del piano siano intenzionati a tenere in gran conto le osservazioni che erano state presentate, ed ora riconfermate, dall'Ente autonomo del porto di Savona, dalla Camera di Commercio, dall'Unione industriali e da diversi altri organismi.

«La mia impressione è — osserva il dottor Giovanni Bono, direttore dell'Ente autonomo — *che ben poche delle nostre osservazioni siano state accolte. Mi riferisco soprattutto al porto petroli per il quale avevamo proposto che il piano assumesse una posizione più possibilista e non completamente negativa. Per quanto poi riguarda i collegamenti stradali con lo scalo, c'è una situazione di estrema confusione per cui il problema dovrà essere approfondito. Penso, invece, che si sia ottenuto qualcosa circa l'utilizzo di una parte delle aree di piazzale Priamar a fini portuali, e circa le industrie in contrasto con la destinazione di zona. Ritengo che l'articolo 21 delle norme di attuazione il quale, tra l'altro, genericamente sancisce che "le industrie che attualmente sono localizzate nelle aree portuali non si intendono in contrasto con la destinazione di zona" sarà meglio precisato nel senso che anziché mantenersi sulle generali farà specifico accenno alle aree dell'Italsider. Un'altra modifica dovrebbe riguardare l'articolo 10 il quale oggi stabilisce che nessun intervento pubblico o privato potrà essere effettuato nell'interno delle zone portuali senza l'approvazione dell'Ente autonomo del porto e dei consigli comunali dei singoli territori. La modifica dovrebbe riconoscere al piano regolatore del porto valore di piano particolareggiato onde evitare che per qualsiasi lavoro da esso previsto si debba ottenere l'approvazione del consiglio comunale».*

L'esame delle osservazioni passerà ora ai singoli consigli comunali i quali dovranno esprimere un documentato parere sulla loro accettazione o meno. Starà poi alla Regione assumere una decisione definitiva.

Un altro problema riguarda le aree da destinare ai servizi portuali. Si è sempre affermato che l'*hinterland* della Valle Bormida deve costituire il terminal del porto di Savona-Vado, ma nessuna iniziativa è mai stata assunta per rendere fattibile tale progetto. Ora si corre il rischio che le aree ancora disponibili vengano acquisite da privati e sottratte, quindi, ad una utilizzazione pubblica.

«Il problema degli spazi — afferma il dottor Secondo Cesarini del Comitato per lo sviluppo della Valle Bormida — *è determinante per il potenziamento del porto: da più parti si è sempre sostenuto che la Valle Bormida è il luogo naturale dove lo scalo savonese può trovare respiro; si è parlato, ad esempio, della piana di Rocchetta di Cairo, ma nulla si è fatto, fino ad oggi, per giungere ad una decisione operativa in questo senso. Gli enti locali della Valle Bormida sono favorevoli alla costituzione di un consorzio che possa avere la facoltà di acquisire le aree da destinare ad uso pubblico, ma ogni decisione spetta agli enti savonesi».*

Una cosa è certa: se non si gira immediatamente per acquisire le aree che in Val Bormida sono disponibili e che sono indispensabili al porto, esse potrebbero finire nelle mani di speculatori. *«Vi è da ricordare* — rileva il dottor Cesarini — *che già nel 1970 e 1971 uno studio legale di Torino, per conto di qualche grosso cliente, non sappiamo se pubblico o privato, aveva costituito su molti territori del comune di Cairo delle non meglio identificate "opzioni" per predisposizioni di vendita. Attualmente pare che quelle opzioni siano decadute e che i territori siano nuovamente liberi. Si tratta al massimo di quattro o cinque proprietari che gli organi del consorzio potrebbero avvicinare facilmente. Il Comitato per lo sviluppo della Valle Bormida resta a disposizione di tutti gli enti savonesi e di quanti vogliono operare nel senso di creare un organismo idoneo allo sviluppo industriale della Val Bormida»*. Le preoccupazioni del Comitato valbormidese sono condivise dall'ente autonomo del porto: *«Siamo perfettamente d'accordo con il dottor Cesarini* — afferma il dottor Bono, direttore dell'Ente — *il pericolo esiste e bisogna scongiurarlo, nell'interesse non solo della Valle Bormida ma anche del nostro porto».*

Nicolò Siri

Il dott. Giovanni Bono

Quasi centomila ai "tavoli verdi,,

Tanti sono stati, nel 1972, i clienti del casinò di Sanremo con un totale di oltre 350 mila presenze - Vi hanno lasciato più di 8 miliardi

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 15 gennaio.

(r. o.) *Circa 98 mila giocatori, con oltre 350 mila presenze, hanno frequentato il casinò municipale di Sanremo, durante il 1972. Questi clienti, provenienti da ogni parte d'Italia ed anche dall'estero, hanno lasciato sui tavoli verdi (roulettes, trente-quarante e chemin-de-fer) la cospicua cifra di cinque miliardi 372 milioni 479 mila 600 lire ed hanno elargito mance per altri due miliardi, 719 milioni 601 mila lire. In totale, oltre otto miliardi di lire, una cifra considerevole, molto superiore a quelle registrate negli anni cosiddetti del «boom» economico, quando la casa da gioco sanremese era affidata a gestione privata. Il gettito massimo di quegli anni fu di circa sei miliardi tra mance e reddito di gioco.*

«Da quando il casinò è gestito dal comune — dice l'avvocato Aldo Ferraro, commissario amministrativo della casa da gioco — gli incassi sono in continua ascesa. Anche in confronto dell'anno precedente, il 1972 ha fatto registrare una maggiore entrata complessiva per le casse comunali di circa 500 milioni, tra mance (175 milioni 235.750 in più), proventi di segretariato (6 milioni 455 mila 550 in più; la maggior parte di questi proventi è rappresentata dalle tessere di ingresso alle sale da gioco) e gettito del gioco (306 milioni, 948.100)».

Un'analisi più obiettiva possibile del fenomeno, prosegue Ferraro, non può prescindere dalla considerazione che da alcuni anni è stata aperta al traffico l'autostrada dei Fiori, che permette di raggiungere, da Torino e da Milano, la nostra città in auto in sole due ore e mezza. Pare inoltre che, contrariamente all'andamento generale ovviamente favorevole alla casa, al casinò di Sanremo sia possibile, con una certa frequenza, effettuare grosse vincite. Mentre nel periodo di Natale, per esempio, il casinò è giunto a vincere anche quaranta milioni in una sera, durante gli ultimi tre giorni dell'anno la casa ha subito una perdita di 83 milioni. Una di quelle tre sere, una giocatrice nostra cliente, che abita a Milano, ha vinto una piccola fortuna: 28 milioni in poco più di quattro ore di gioco».

Coppia di coniugi blocca un ladro nel portone

Cerisola, 15 gennaio.

(g. m.) Il presunto responsabile del furto commesso in un alloggio di via Romana 113 è stato arrestato questa notte dai carabinieri dopo che i proprietari dell'appartamento preso di mira, Salvatore e Renata Puglisi, erano riusciti ad impegnarlo in una colluttazione ed a immobilizzarlo. L'arrestato è Giuseppe Micalizzi, benzinaio, residente a Pietra ligure in via Isola 3. Con lui erano altre due persone che sono riuscite a dileguarsi prima dell'arrivo dei carabinieri.

L'episodio si è svolto verso le 22 di domenica. I coniugi Puglisi stavano rientrando a casa quando la moglie notava nell'atrio del palazzo di via Romana tre individui in atteggiamento sospetto.

Un rapido sopralluogo nell'appartamento, che era stato messo a soqquadro, ha permesso di constatare che erano scomparsi oggetti d'oro per circa mezzo milione. Salvatore e Renata Puglisi, convinti allora di avere fermato uno dei responsabili dell'incursione indovina, hanno chiamato i carabinieri.

Processo in tribunale: otto mesi con la condizionale

Condannato l'operaio savonese Nell'incidente morì sua suocera

Ritenuto responsabile di omicidio colposo - Con l'auto si schiantò contro un muretto sbandando in curva - Sette mesi ad un automobilista torinese che travolse e uccise una donna a Loano: velocità elevata in un centro abitato

(Nostro servizio particolare)
Savona, 15 gennaio.

(s. d. s.) Un operaio savonese, che nelle ore libere lavora come istruttore in un'autoscuola della città, è stato condannato questa sera dal tribunale di Savona ad otto mesi di reclusione con la condizionale per omicidio colposo. L'uomo, Francesco Vallega, 33 anni, è stato ritenuto responsabile del tragico incidente stradale avvenuto l'11 aprile del '71, giorno di Pasqua, in cui perse la vita la suocera, Anna Colombo, e riportò gravi lesioni, con postumi permanenti, la moglie, Armida Viazzo, 28 anni.

Il mortale incidente avvenne sulla strada del santuario, nei pressi di frazione San Bernardo. Nell'affrontare una curva ad ampio raggio, Vallega, che si trovava alla guida di una «600» — su cui viaggiavano la moglie, la suocera e la figlia Patrizia, di 7 anni — perse il controllo della vettura che andò a schiantarsi contro un muretto fiancheggiante la provinciale. Degli occupanti della vettura, Anna Colombo morì subito dopo il ricovero in ospedale; Vallega e la moglie furono in un primo tempo ricoverati con riserva di prognosi, mentre la figlia se la cavò con ferite leggere.

Le indagini, svolte dalla stradale di Savona, accertarono che Vallega avrebbe imboccato la curva a velocità sostenuta, perdendo il controllo della vettura. *«Teneva rigorosamente la destra* — si è difeso in aula l'imputato — *e non viaggiava ad alta velocità. Mi ha fatto sbandare un'auto che sopraggiungeva "sparata" in senso opposto».* Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna del Vallega a 9 mesi di reclusione. Al condannato è stata inoltre sospesa per 8 mesi la patente di guida.

— Un giovane torinese, Manlio Collino, 27 anni, amministratore delegato della ditta «Silcarta» di corso Moncalieri 270, è stato condannato a 7 mesi di reclusione dal tribunale di Savona che lo ha ritenuto responsabile di un tragico investimento nel quale perse la vita una villeggiante torinese, Ida Popotti, 49 anni, che fu travolta mentre attraversava l'Aurelia nel centro abitato di Loano.

L'episodio risale al 18 settembre del 1970 ed avvenne all'altezza del quadrivio di via Minniti. La Popotti, a piedi, stava completando l'attraversamento della statale, da mare a monte, quando, proveniente da Finale Ligure, sopraggiunse la Volkswagen condotta dal Collino. L'impatto fu tremendo e la Popotti, dopo essere stata trascinata per quasi quaranta metri, fu scaraventata nella cunetta che fiancheggia la litoranea. Ogni soccorso fu inutile: la donna era morta sul colpo.

La perizia tecnica stabilì che l'auto del giovane torinese procedeva, in centro abitato, ad una velocità compresa tra gli 80 ed i 90 km orari.

Savona. Francesco Vallega, la suocera morta e la moglie

Un muratore di Albenga

Assolto dall'accusa di violenza alla figlia

Savona, 15 gennaio.

(s. d. s.) Accusato di tentata violenza carnale nei confronti della figlia, allora diciassettenne, un muratore di Albenga, Giuseppe Di Bussolo, 42 anni, domiciliato in frazione Lusignano, via Riva 67, è stato assolto dal tribunale di Savona per insufficienza di prove. Il pubblico ministero dott. Foggi, al termine di una dura requisitoria, aveva chiesto la condanna dell'imputato a 2 anni ed 8 mesi di reclusione.

L'episodio che ha portato il muratore di fronte ai giudici savonesi risale all'aprile del 1967, ma è stato accertato solo di recente, nel corso dell'istruttoria relativa ad una vicenda di proselitismo in cui è coinvolta la figlia del Di Bussolo, Antonietta, che ha ora 22 anni.

Disse "somaro" alla vicina condannata dal pretore

Imperia, 15 gennaio.

(b.v.) Una signora di 45 anni, Rosa Fanny Berio, via Amendola 10, è stata condannata dal pretore di Imperia a 20 mila lire di multa, spese processuali, ed al pagamento di cento lire per risarcimento danni, alla parte lesa, Maria Farulli, abitante a Genova.

La Berio è stata ritenuta responsabile di avere detto «somaro» alla Farulli durante la discussione per un muro pericolante che divide le proprietà che le due parti hanno nei dintorni di Imperia.

Contro la condanna la Berio ha interposto appello.

Scomparsa da Genova con gli amici

La ragazza "della droga,, fuggita per la terza volta

Aveva promesso di rimettersi a studiare - Ha telefonato ai genitori: "Sono a Milano, non state in pensiero", poi ha riagganciato

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 15 gennaio.

(p.l.) Maurizia Scoglio, la ragazza genovese di 17 anni che, negli ultimi mesi, s'è allontanata per due volte da casa e che ha parlato, nel settembre scorso, alla trasmissione radiofonica «3131», è fuggita da casa per la terza volta.

Da qualche giorno, Maurizia, che è una bella ragazza bruna, di temperamento vivace e avventuroso, dava segni di irrequietezza. Era tornata a casa circa due mesi fa, dopo un'assenza che si era protratta per 40 giorni. Ai genitori aveva promesso di riprendere in pieno la vita di famiglia: voleva rimettersi anche a studiare e intendeva conseguire il diploma di segretaria d'azienda.

Invece, ieri pomeriggio, poco dopo le 16, Maurizia è uscita di casa: indossava una «mini» scozzese, un maglione nero, un «montgomery» nero.

«Vado in piazza Brignole a vedere certi miei amici» ha detto al padre, promettendo di tornare per l'ora di cena. Invece non s'è più vista. I genitori erano già preoccupati quando, poco dopo le 22, è squillato il telefono: *«Sono Maurizia* — ha detto la voce al di là del filo — *e sono a Milano con i miei amici. Non state in pensiero papà».* L'uomo ha cercato di convincere la ragazza a tornare a casa, ma Maurizia, per tutta risposta, ha riagganciato. Il signor Scoglio s'è allora recato in questura per denunciare il fatto.

Perchè "pubblico peccatore"

Negato il rito religioso al ferroviere ucciso

Genova, 15 gennaio.

Il parroco della chiesa di San Giacomo di Pontedecimo, don Michelini, ha rifiutato stamane i funerali religiosi a Giuseppe Pisani, il capotreno di 43 anni, travolto morto giovedì scorso sulla sua utilitaria, in una strada deserta lungo le pendici del monte Figogna, alle spalle di Genova.

Pisani, come ha accertato l'autopsia, è stato ucciso con un colpo di pistola alla nuca: i sospetti della polizia si appuntano su Teodora Bruzzone, 40 anni, sposata e madre di tre figlie, da oltre tre anni amante del Pisani.

Stamattina, come s'è detto, i parenti di Pisani si sono presentati in parrocchia per le esequie del capotreno. Ma il parroco, don Michelini, ha sbarrato loro il passo. A uno dei fratelli del morto che cercava di protestare ha detto: *«Vostro fratello, sposato e padre di famiglia, aveva una relazione con una donna sposata e madre di tre figlie. Il rapporto adulterino era di pubblico dominio: in questo caso, quando lo scandalo per la comunità religiosa è pubblico il diritto canonico vieta i funerali religiosi».*

Un incendio distrugge negozio di calzature

Albenga, 15 gennaio.

(g. m.) Un incendio ha distrutto questa sera il negozio di calzature della ditta Quaglia nel palazzo «Trieste» di viale Pontelungo. I danni ai soffitti ed agli arredi ammontano a diversi milioni. Le fiamme sono divampate verso le 19,30 distruggendo ben presto l'intero contenuto del locale.

I pompieri intervenuti prontamente dopo l'allarme dato da altri commercianti della zona, hanno dovuto lottare nel negozio per estrarre una bombola di gas che si trovava tra le fiamme con grave pericolo di scoppiare da un momento all'altro.

CALIZZANO — Duplice furto ai danni del pensionato Emilio Merlo, 82 anni, e del colonnello in pensione Giovanni Pesce, 68 anni, ai quali i malviventi hanno sottratto rispettivamente 300 e 200 mila lire.

Sui trasporti tra Calizzano e la Riviera

Una polemica tra i sindacalisti e un assessore della Provincia

Gli autoferrotranvieri ribattono le accuse dell'avv. Nari

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 15 gennaio.

(s. s.) Le organizzazioni sindacali si oppongono a che l'ex linea Agollo (Finale, Borghetto, Toirano, Bardineto, Calizzano) venga gestita dalla Sita perchè tale azienda intenderebbe, per contro, sopprimere la linea Finale, Melogno, Calizzano e soprattutto perchè i servizi di trasporto debbono essere pubblicizzati e sottratti alla speculazione privata». Così i sindacati rispondono all'avvocato Angelo Nari, assessore provinciale alle Finanze, che nella sua veste di consigliere comunale di Calizzano ha accusato i sindacati stessi «di mettere i bastoni fra le ruote perchè ostacolano lo smantellamento dell'azienda (Sita) per subentrare nel servizio con il consorzio pubblico dei trasporti».

La segreteria provinciale della Federazione autoferrotranvieri nella sua risposta chiede all'assessore che cosa hanno fatto i comuni interessati — Toirano, Bardineto e Calizzano — «per non trovarsi impreparati, tenuto conto del fatto che la ditta Agollo sin dal giugno scorso aveva manifestato la volontà di cessare i servizi con il 31 dicembre 1972» e per quale motivo tali comuni «non gestiscono in economia il servizio, in attesa del consorzio, garantendo sia l'occupazione del dipendente della ditta Agollo rimasto disoccupato, sia il servizio ai propri cittadini».

L'avvocato Nari replica sostenendo che i comuni hanno preso contatto con la Sita e che è assolutamente impossibile una gestione diretta perchè i comuni stessi non sono assolutamente in grado finanziariamente, di assumere tali servizi: «Dove li prendono i 45-50 milioni necessari all'acquisto dei pullman — rileva Nari — ed i 5 o 6 milioni indispensabili per pestire la linea? Non è forse più semplice affidarla alla Sita? Ai comuni questa operazione non costerebbe nulla».

Per quanto riguarda l'abolizione della Finale-Melogno-Calizzano, l'assessore provinciale alle Finanze sostiene che la Sita assicurerebbe la continuazione dei collegamenti tra Finale e Canova, l'ultima località abitata prima del Melogno, e che il servizio completo verrebbe ripreso in estate.

La Federazione autoferrotranvieri, nella sua nota, rileva poi che «ancora una volta, con la presa di posizione dell'avvocato Nari emergono volontà e resistenze di forze e correnti politiche impegnate a ritardare la costituzione del consorzio, malgrado gli impegni più volte ufficialmente assunti dagli stessi dirigenti provinciali della dc. Per battere tali forze — conclude la nota sindacale — occorre che i lavoratori tutti, i cittadini, partecipino alle lotte atte decise dalle categorie per ottenere effettivamente una nuova politica che interessa la mobilità delle popolazioni utenti».

CELLE LIGURE — Frazione Sanda avrà una nuova illuminazione stradale. L'ha deciso l'Amministrazione comunale, che ha deliberato anche di illuminare, con un nuovo impianto, i giardini della passeggiata a mare dei Piani.

CASSELLO — Dalla mattinata di ieri nevica su tutta la zona, ed in particolare ad Urbe e Vara, dove la neve ha raggiunto i dieci centimetri. Qualche difficoltà per la circolazione e i ritardi degli autobus.

Calciatori savonesi della terza categoria dilettanti

In sei al pronto soccorso dell'ospedale affermando: "Non si poteva giocare,,

Dei "Bar Belluno", reduci dall'aver abbandonato il campo dove stavano perdendo (1-5) con il Cosseria, ultimo in classifica - "C'era troppo ghiaccio" sostengono - Le proposte vanno dai 4 ai sette giorni

(Nostro servizio particolare)
Savona, 15 gennaio.

Per dimostrare alla Lega che quella partita *«non s'aveva da fare»*, sei giocatori del «Bar Belluno» — una squadra savonese militante nel campionato di III Categoria dilettanti — si sono fatti medicare ieri sera al «pronto soccorso» dell'ospedale, affermando di essersi infortunati sul ghiaccio che ricopriva per metà il terreno di gioco di Cengio, dov'erano impegnati contro la formazione del Cosseria, ultima in classifica.

Affitti dall'influenza e dal freddo, i savonesi erano scesi in campo imbottiti di riserve e di maglie, ma nessuno avrebbe scommesso, comunque, un soldo sul successo del Cosseria. Contro tutti i pronostici, le ali della vittoria — magari un po' rattrappite dal freddo, ma sempre generose — hanno invece avvolto la squadra di casa, che ha sepolto il «Bar Belluno» sotto una valanga di gol, cinque a uno.

E' stato davvero un risultato a sorpresa, e, per giustificarlo, i savonesi, oltre che al «pronto soccorso», hanno dovuto ricorrere a recriminazioni infuocate, riserve scritte, verbali, esposti, rifuggendo comunque dal parlare di sconfitta, il che, tutto sommato, sarebbe stata forse più adeguata alle circostanze e meno pericoloso. In effetto, dopo il ghiaccio di Cengio, il «Bar Belluno» rischia anche i fulmini della Lega, per avere abbandonato il campo al 22' della ripresa. Motivo: «avversità atmosferiche».

Ecco come racconta la partita, il giorno dopo, un dirigente del «Bar Belluno», Luigi Pellosio. *«Eravamo in undici a Cengio* — dichiara — *e non è che non volessimo giocare. Ma c'era troppo ghiaccio, così abbiamo fatto una riserva scritta all'arbitro Falco, per giunta di Savona, dicendo che ci eravamo dimenticati i pattini a casa e che, per favore, ci lasciasse liberi di divertirci da un'altra parte».*

«La partita — risponde l'arbitro Falco — *la cominciamo, poi si vedrà».*

«Per tre volte — racconta il dirigente — *gli abbiamo chiesto di farla finita. La terza volta perdevamo tre a uno, e l'arbitro voleva tirarla fino in fondo, perchè pensava che non fossimo sportivi e che ci dispiacesse perdere».*

Nel frattempo, sul campo, succedevano cose strane: qualcuno cadeva, altri si feriva no, al veterano del «Bar Belluno» (41 anni suonati) gonfiava improvvisamente una mano. *«Nel secondo tempo* — continua il dirigente della squadra savonese — *i nostri non cela facevano più».* Quelli del Cosseria, invece, tutti nati, pare, dalle parti di Vladivostok, volteggiavano leggeri sul ghiaccio e continuavano a segnare gol.

«Per l'ennesima volta — racconta Pellosio — *il capitano si è ricolto all'arbitro con la speranza di ottenere il rinvio. L'arbitro, nato anche lui in riva al mare e non insensibile a tanto grido di dolore, è sembrato commuoversi, ha fissato il ghiaccio, è scivolato un paio di volte, e si è infine deciso a valutare serenamente la situazione».*

Purtroppo per la squadra di Savona, era una situazione fin troppo facile da valutare: il Cosseria vinceva 3 a 1 e nemmeno la tormenta avrebbe convinto i locali a rinunciare all'indimenticabile ebbrezza della prima vittoria. Il pubblico, poi, come l'arbitro accennava a dirigersi verso gli spogliatoi, mugiva con ira possenti, minacciando sconquassi. Il signor Falco, tenuto conto che mancavano venti minuti alla fine, propose con gesti decisi di riprendere il gioco.

«Noi, a questo punto — afferma il dirigente del "Bar Belluno" — *ci siamo guardati in faccia: domani e lunedì ne gazzi — è stato detto — ce dicamocene che dobbiamo la rompere».*

Così è finita, con largo anticipo la partita. Giunti a Savona, i feriti sono stati accompagnati all'ospedale. Sono: Giuseppe Bottero, 18 anni; Giovanni Maida, 23; Luigi Capezzuoli, 41; Orazio Autero, 23, tutti di Savona; Sergio Granone, 23 anni, e Ugo Fazio, di 22, residente a Varazze. Le prognosi sono comprese tra i quattro ed i sette giorni. Adesso si sta stilando un voluminoso esposto diretto in Lega. L'accoglimento — si sussurra negli ambienti della società — non è del tutto certo.

Sergio Del Santa

CELLE LIGURE — La Giunta ha deciso di dare un nuovo acquedotto a Terralsanza, Costa e Natta, località alle spalle del quartiere Piani. I lavori potrebbero essere portati a termine, in economia, per la prossima stagione estiva.

CALIZZANO — Il consiglio comunale ha approvato il bilancio preventivo per il 1973. Prevede 103 milioni e 810 mila lire di entrate e altrettante di spesa.

Una donna di 53 anni a Imperia

Si affaccia e precipita dal terzo piano: morta

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 15 gennaio.

(b. c.) Scena drammatica questo pomeriggio, verso le 13,30, in via Nazionale 182, a Castelvecchio di Imperia. Edoardo Dolla, 62 anni, pensionato, e la figlia Graziella, 23 anni, messi in allarme mentre stavano pranzando dalle grida dei vicini si sono affacciati alla finestra ed hanno scoperto che la rispettiva moglie e madre, Maria Bologna, da Ormea, 53 anni, era precipitata dalla finestra della camera da letto, situata al terzo piano, a circa 12 metri d'altezza. E' morta mentre la portavano in ospedale.

La donna, che soffriva da tempo di esaurimento nervoso, avrebbe dovuto riprendere da domani le cure presso uno specialista. Oggi, mentre i due familiari stavano pranzando, si era messa a riposare a letto, senza lasciar trapelare alcuna inquietudine: era contenta di poter essere curata, onde guarire ed aiutare i familiari, ma nutriva il terrore di dovere essere, eventualmente, ricoverata per qualche tempo in una clinica.

In queste circostanze non è stato accertato se la poveretta si sia gettata dalla finestra o se invece, avvicinatasi per respirare meglio, non sia invece caduta per un improvviso capogiro. Particolarmente colpita dalla improvvisa tragedia la figlia Graziella, che è stata la prima ad avvicinarsi alla finestra ed a scoprire il corpo della madre immobile sul terreno. Quando i familiari hanno raggiunto la donna, essa respirava ancora ma è deceduta poco dopo.

VARAZZE — L'associazione culturale «Il campanin rusato» ha in programma, entro gennaio, una conferenza sulla difesa del territorio del comune, con particolare riferimento alla vallata del Teiro e al ripascimento dell'arenile. Saranno relatori i professori Dante Tedeschi, libero docente dell'Istituto di geologia dell'Università di Genova, ed Enrico Franceri.

Vicesegretario generale a Sanremo

È morto Luigi Monticone funzionario del Comune

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 15 gennaio.

(r. a.) E' morto la scorsa notte a Genova, nell'ospedale San Martino dov'era stato ricoverato da una quindicina di giorni in seguito ad una grave disfunzione renale, il dottor Luigi Monticone, vicesegretario generale del comune di Sanremo. Aveva 47 anni.

Originario di Mongardino d'Asti, pubblicista, il dottor Monticone era stato segretario comunale di Canelli per molti anni, poi, vinto un concorso, si è trasferito a Sanremo dove per cinque anni ha svolto l'incarico di vicesegretario generale di questo comune. E' morto in seguito a collasso cardiocircolatorio mentre era stato sottoposto a cure al rene artificiale.

La notizia ha suscitato costernazione a Sanremo dov'era particolarmente stimato. Lascia due figli: Bruno, il maggiore, è anch'esso pubblicista.

Sanremo. Luigi Monticone

Che tempo fa

LIGURIA — Mare: mosso o molto mosso, con possibilità che nel tardo pomeriggio assuma carattere agitato. Vento: da Mar Ligure forti di scirocco forza 4-6, con possibili rinforzi di burrasca forza 7-8; verso mattina moderati e variabili con possibilità di piogge. Visibilità discreta, tratti molto ridotti con nebbie anche fitte durante la mattinata.

TEMPO DI OGGI — Genova: vento variabile, assieme ed in mare, 10 nodi, visibilità 8 chilometri, mare poco mosso, temperatura 4 gradi, previsione 1011. Capo Mele: pioggia, vento nord 5 nodi, visibilità 15 chilometri, mare calmo, temperatura 7 gradi.
Isola Palmaria: coperto, vento sud est 11 nodi, visibilità 5 chilometri.
(Dati forniti dall'Ufficio Meteorologico dell'Aeronautica Militare).

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

GENOVA-Centro: Cavanna, via Piazza Soprana 11r; Bagnasco, via XX Settembre 3r; Reali, via Interiano 5r; Canepa, Vico Canepa 22r; Maiolo, via Fossatello 12r; Del Graticcioli, piazza Dante 27r. — Principe: Fecarella, via Balbi 31r; Lagomio, via Lagaccio 56r. — Circonvallazione a monte: Randolfo, corso Armellini 20r; S. Tommaso, corso Ugo Bassi 46r. — Tommaseo: Genovese, corso Torino 4r. — Staz. Brignole: Della Maddalena, via Gobetti 14r. — S. Martino-Sampierdarena: Cadichiara, via Pescinone 49r. — S. Fruttuoso: Imperiale, via Borgo Pila 1r. — Marassi: Monticelli, via Monticelli 82r; Carlevaro, via Robino 102r. — Val Bisagno: S. Gottardo, via Piacenza 221r. — Santa Quirico: Capurro, via Capurro 9r. Sez. — Quinto-Nervi: Gallo, piazza Pittaluga 10r.

SAMPIERDARENA — Mauro, via W. Fillak 1r; Ospedale Civile, via Gioberti 63. — Cornigliano: Verzano, piazza Matteotti 71r. — Sestri Ponente: Papolare, via C. Menotti 77a. — Pegli: Pescetto, via Rizzo 44r; Modena Stefano, via Multedo di Pegli 93r. — Voltri: Pra' Palmaro, via Prà 101r; Voltri S. Carlo, via Cimitero 79r. — Riviera: Cerusa, via G. Isoli 74r. — Bolzaneto: Sant Francesco, via G. Cantoni 32r. — Pontedecimo: Santori, piazza Pontedecimo 3r.

Servizio notturno: Pescino, via Balbi n. 31r; De Ferrari, piazza De Ferrari 24r; Cazana, Vico Cazana 23r; Monumentale, via Acqui 15r; Brignole 115r; Bonanini, via Cornia n. 17r; Genovese, corso Torino 46r; Boccardo, corso Buenos Aires 74r; Expert, via Europa 96r; Orefice, via Bobbiano 13r; S. Sebastiano, via Piacenza 101r; Oregina, via Napoli 127r.

CHIAVARI — Del Prato, via Entella.
LAVAGNA — S. Salvoso, via Roma.
RAPALLO — Montalfiera, piazza Cile.
S. MARGHERITA LIGURE — Mochi-Brizi, via Palestro.
CAMOGLI — Amoretti, via delle Repubbliche.
SAVONA — Della Ferrara, corso Italia 153; Mogarlone, via don Minzoni 24; Quadri, via Paleocapa 147 r.
CAIRO M. — Rodino, via Parodi 18.
MILLESIMO — Ciaburri, piazza Italia.
ALTARE — Della Rovere, via Roma 19.
SPOTORNO — Rainelli, via Aurelia.
FINALE LIGURE — Richeri, via Barrili.
BORGIO VEREZZI — Cassarino, via Matteotti.
LOANO — Nuova, piazza Palestro.
PIETRA L. — Del Vai, via Garibaldi.
ALBENGA — Comunale, viale Matteotti Giulio, fraz. Leca.
ALASSIO — Inglese, via Dante 344.
LAIGUEGLIA — Ferraris, piazza Garibaldi 11.
ANDORA — Lanteri, piazza Dante.
IMPERIA — Bonaiuto, corso Garibaldi 37; Navone, via Bonfiglio 84.
DIANO MARINA — Al Mare, corso Garibaldi 19.
SANREMO — Pazzi, via Palazzo Municipale, piazza Colombo 1.
BORDIGHERA — Centrale, via V. Emanuele 145.
VENTIMIGLIA — Giorgio, piazza Cosmanelle.

BORSA DI GENOVA

Chiusura di ieri dei principali titoli azionari (fra parentesi la chiusura precedente): Mediobanca 1° 9030 (9030); Imeri 4060 (4140); Sirt 2455 (2480); Ind. Agricole 1400 (1400); Generali 41.950 (41.500); Ras 74.700 (80.000); Nav. Alta 9825 (9825); Alfasilk prec. 9825 (10775); Viscosa 1195 (1195); Viscosa priv. 840 (860); Italcider 423 (413); Ansaldo 800 (800); Fiat 2200 (2217); Fiat priv. 1760 (1760); Olivetti 1495 (1460); Olivetti priv. 1505 (1503); Eridania 2015 (2040); Ind. Zuccheri 2333 (2375); Romana Zuccheri 418 (413); Zucchi Sermide 530 (550); Esercizi Medini 493 (493); Mira Lanza 58.700 (59.000); Italgas 845 (865); Anic 860 (860); Rumianca 682 (690); Montedison 1420 (1420); Pirelli 5/64 1039 (1030).

MERCATI

SANREMO — Base di riparto: Grigliate ex. 1300-1400; Grisby 1° 900-1000; Koburg ex 500; Kobirg 1° 750-850. Base di serra: Bacarat ex. 2500-3000; Baccara 1° 1300-2500; Lara ex. 3500-4000; Lara 1° 2500-3000; Regina ex. 2500-3000; Romantica ex. 1900-2500; Romantica 1° 1300-1900; Cristian Dior ex. 3500-4000; Super Star ex. 1500-1900; Super Star 1° 1000; Ambra 2500-3000; Carina 1500-2000; Maria ex. 3500-4000; Sonia ex. 3000-4000; Insurrione ex. 3500-4000; Corsi varie ex. 2° 3500-4000; Rose a fiore medio: Novella e Peterlenci ex. 1500-2000; Blancaneve 1° 900-800; Carol 1° 600-850; Novella-Zorina 1° 600-1000; Miss-Jolina Preminent 1° 800-1200; Gemma Gialla bianco ex. prez. 4000-4500; Sim diversi 2500-4000; Bianchi comuni 2000-3500; Bianchi prez. 5000-6000; Rosa comuni 3000-4000; Rosa prez. 4500-6000; Gialli diversi 3000-4000; Gialli prezzi 4500-5000; Altre varietà 3000-4000; Varietà prez. 5000-6000; Gambini 1500-2500. Verde ornamentale: Asparagus Plumosus 1° 1700-1800; Asparagus Sprengeri 1° 900. Mazzetto: Mimosa comune 800-1200; Mimosa Floribunda 800-1000; Aterrasim 500-600; Anemoni ex. 2200-2500; Anemoni prima 1500-2200; Calendula 1500; Calle ex. 1500; Calle 1° 1000; Crisantemi Spider 1000; Crisantemini 1500; Eucalipto ramoreale 1000-1200; Eucalipto Populifolia e Cinerea 1200-1500; Fogliame 700-800; Ferula Gialla 350; Ferula super gigante 600-800; Genista bianca 800-1000; Genista spiraeifolia 1200-1400; Gerbera ex. 1200-1500; Gerbera 1° 800-1000; Gladioli ex. 2000; Iris ex. 600-800; Lilium Longiflorum 1200-1500; Margherite bianche stradine e margherite giallo 800-1200; Margherite bianche americane 800-1000; Margherite bianche e gialle 2° 500-800; Primavera 1500-1800; Papaveri 200-250; Pesco 500-700; Ranuncoli ex. 250; Ranuncoli 1° 120-150; Stratiotes ex. 1000-4000; Stratiotes 1° 2000-2500; Tulipani 500-700; Violette 100.

NOTIZIE IN BREVE

Fiera e mercati oggi ad Albisola Marina. Borghetto S. Spirito, Sanremo, Diano Marina, S. Lorenzo al Mare, Sanremo, Campo ligure, Levanto, Vernazza.

Una mostra d'arte contemporanea si apre oggi alle 16 presso la galleria «La Tana» di Genova.

RILATRON
IMPIANTI ELETTRONICI DI ALLARME
G. Berruto
esclusivista
SAVONA - IMPERIA - CUNEO
Agenzia Generale:
Via Chiappino, 24-26 - Tel. 800.887 - SAVONA

Conseguenza dell'Iva

Albenga: allarme tra gli agricoltori

Sta mancando (a causa della nuova imposta) il combustibile da riscaldamento - Si rischia di perdere il raccolto delle serre - Il prefetto di Savona e i controlli sui prezzi nei negozi

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 15 gennaio.

(g. m.) Il blocco delle consegne tornato in atto — a quanto pare — dalle compagnie petrolifere in attesa della definizione del nuovo regime fiscale sui combustibili derivati dal petrolio, sta creando preoccupazione negli ambienti agricoli dell'Albenganese. Gli agricoltori incontrano grosse difficoltà ad ottenere rifornimenti anche da grossisti e da rivenditori e temono che, se la situazione non verrà sbloccata nel volgere di pochi giorni, saranno costretti a spegnere gli impianti di riscaldamento funzionanti nelle serre con la perdita dell'intero raccolto di ortaggi primaticci.

La ripresa del maltempo e la temperatura piuttosto rigida aggravano ancor più la prospettiva nel settore orticolo. Un'eventuale perdita del raccolto primaticcio, che costituisce il cardine dell'economia agricola della zona, si tramuterebbe in un danno incalcolabile per circa duemila aziende. Sono ormai rarissimi gli agricoltori che non hanno provveduto ad attrezzare i loro poderi con impianti di riscaldamento; le conseguenze della carenza di combustibile potrebbe inoltre ripercuotersi sul riscaldamento domestico.

Il concessionario di una compagnia petrolifera, confermando altresì che la crisi è originata dall'incertezza del regime fiscale dopo l'adozione dell'Iva, ha detto: *«Le compagnie petrolifere sono tuttavia in attesa della riduzione dell'imposta di fabbricazione già decisa dal governo affinché l'applicazione dell'Iva non provochi aumenti dei prezzi. Nel frattempo però preferiscono non immettere i prodotti sul mercato».*

«L'attuazione di questa riduzione — ha proseguito il commerciante — *non è semplice: di solito vendiamo tre tipi di combustibili, uno dei quali è esente totalmente dall'imposta di fabbricazione, un altro paga pochissimo e pertanto sarà problematico applicare l'Iva con un'aliquota del 12 per cento e mantenere immutati i prezzi di vendita».*

Savona, 15 gennaio.

(m. s.) E' terminata la prima serie di riunioni straordinarie del Comitato provinciale prezzi per l'esame della situazione determinatasi a seguito dell'applicazione dell'Iva. Una relazione al riguardo è già stata trasmessa ai competenti ministeri dal prefetto dottor Aldo Princiotta.

«Nella nostra provincia — sottolinea il prefetto — *la situazione è pressochè normale. E' seguita quotidianamente non solo attraverso gli uffici provinciali e periferici dello Stato ma anche a mezzo delle quattordici squadre operative dirette dal comandante della Guardia di Finanza che agiscono in tutto il territorio della provincia. Sabato ho presieduto una riunione dei sindaci dei comuni più importanti e dei capi degli uffici statali ai quali ho riferito sui provvedimenti adottati dal Comitato prezzi. Ho avuto informazioni dirette sull'andamento del mercato: posso quindi dire che non vi sono stati abusi e che non si sono verificati aumenti ingiustificati dei prezzi».*

Naturalmente l'apparato di controllo non è stato e non sarà smobilitato. *«Le ispezioni continuano* — assicura il dottor Princiotta —, *e se in qualche settore, come quello dell'abbigliamento e dei generi alimentari, dovessero verificarsi degli squilibri interverremo nel modo più rapido e deciso con indagini verticali. Le squadre operative infatti possono agire non solo nei confronti dei commercianti e dei grossisti, ma anche dei fabbricanti, ovunque si trovino. Se fosse necessario le invieremmo, per compiere accertamenti all'origine, in qualsiasi parte d'Italia».*

Anche il presidente del sindacato macellai, Giuseppe Galleano, conferma la stabilità dei prezzi: *«L'Iva, almeno per ora, non ha portato ad alcun aumento dei prezzi delle carni. Se ci sono stati ritocchi ciò lo si deve addebitare esclusivamente all'aumento dei costi soprattutto di quelli delle carni d'importazione. Comunque il nostro listino dei prezzi massimi è sempre quello approvato mesi fa e che ogni quindici giorni confermiamo al Comitato provinciale».*

Piove: scuola allagata in Valloria di Savona

Savona, 15 gennaio.

(m. s.) E' incominciato a piovere e la scuola elementari «Corradini» di Valloria, con annessa scuola materna, si sono allagate. Gli impianti di riscaldamento e quello elettrico hanno cessato di funzionare e i ragazzi hanno dovuto essere rimandati a casa. Le lezioni, se possibile, riprenderanno mercoledì. Oggi e domani, vacanza.

Da alcuni mesi (ed i lavori avrebbero dovuto essere ultimati per la fine del 1972) si sta provvedendo, con una spesa di 75 milioni a carico del comune, alla sopraelevazione dell'edificio scolastico di via Turati ormai insufficiente ad ospitare tutti gli scolari del popoloso quartiere di Valloria. Purtroppo, in dipendenza di tali lavori, ogni qual volta piove si verificano inconvenienti di varia natura che portano alla sospensione delle lezioni. All'inizio dell'inverno la scuola, invasa dall'acqua, era rimasta chiusa per quasi una settimana ma, secondo l'impresa ed il comune, erano state adottate tutte le misure per evitare il ripetersi di un simile inconveniente.

Tale assicurazione però non ha trovato conferma e questa notte la pioggia ha nuovamente allagato le aule danneggiando, come s'è detto, l'impianto di riscaldamento e quello elettrico. Il fatto, logicamente ha suscitato le proteste dei genitori i quali sottolineano la gravità dell'accaduto e le negative ripercussioni che esso ha sull'andamento regolare degli studi.

Unificate le dogane al valico Autofiori di Ventimiglia

Ventimiglia, 15 gennaio.

(m. m.) Ad oltre due anni dall'apertura al traffico dell'Autostrada dei Fiori è stata data oggi attuazione al protocollo italo-francese relativo all'unificazione dei controlli di polizia e doganali al casello-barriera di Ventimiglia. Da stamane gli automobilisti che utilizzano l'arteria per recarsi in Francia o rientrare da quello Stato, compiono tutte le operazioni (italiane e francesi) a Ventimiglia, su un piazzale all'uopo realizzato e rimasto finora parzialmente inutilizzato. Superata della barriera, essi non saranno più sottoposti ad alcun controllo.

Alla cerimonia della consegna dei locali, svoltasi in forma privata, erano presenti i dirigenti delle polizie italiana e francese, delle due dogane e funzionari dell'Autostrada dei Fiori. Da mercoledì, poi, novità anche per gli autotermi: il valico autostradale, finora chiuso ai traffici merci, verrà aperto ai mezzi pesanti limitatamente agli autocarri TIR, ossia quelli che non debbono compiere operazioni doganali alla frontiera.

L'ausicabile ora, onde evitare in maniera totale la sosta che gli automobilisti effettuavano a Mentone che la società concessionaria francese vaccinca un accordo con la concorrella italiana per l'esazione del pedaggio per il tratto oltre frontiera a Ventimiglia.

Oggi a Roma l'incontro per l'Ape

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 15 gennaio.

(m. s.) La delegazione savonese del comitato provinciale per la chimica che domattina, alle 9.30, si incontrerà con il ministro per l'Industria Ferri, è partita questa sera alla volta di Roma. L'incontro sarà dedicato ai problemi relativi alla stabilimento «Ape» di Vado Ligure e a quelli dell'industria chimica savonese in genere.

Intanto, le maestranze vadesi hanno espresso oggi la loro preoccupazione per la prosecuzione dell'assistenza di malattia. Il giorno 22, infatti, scadranno i primi sei mesi di cassa integrazione guadagni, e si teme che nelle more del rinnovo del provvedimento per altri tre mesi, l'Inam possa sospendere l'assistenza. Di queste preoccupazioni il consiglio di fabbrica si è reso interprete presso le autorità chiedendo il loro intervento affinchè una tale eventualità venga scongiurata.

— A Savona è stato raggiunto l'accordo che pone fine alla lunga vertenza aziendale della «Sirma» di Vado Ligure. L'accordo che domani sarà portato all'approvazione delle maestranze, prevede una riduzione di mezz'ora dell'orario per quei lavoratori che operano nei punti ritenuti più dannosi per la salute; per gli operai con almeno il 20 per cento di silicosi l'orario sarà ridotto di un'ora mantenendo invariato il salario. Con il primo del prossimo luglio tale beneficio sarà esteso ai lavoratori con percentuale del 25.

Altri punti dell'accordo riguardano il premio di produzione, la monetizzazione di 3 festività, la istituzione dei libretti sanitari e di rischio.

— Domani sera, martedì, alle 21, presso la Camera del Lavoro avrà luogo l'assemblea del personale di terra e piazzale di aziende della provincia di savonese per discutere sullo sciopero di quattro ore che lunedì prossimo bloccherà ogni servizio e per un esame dell'andamento delle trattative per la costituzione del consorzio pubblico dei trasporti.

In serie D, la squadra di Bonizzoni rilanciata dai "cugini„ ingauni

Adesso l'obiettivo dell'Imperia è quello di agganciare la Gaviese

I neroazzurri sono a due punti dalla capolista - Le quattro reti inflitte alla Juve Domo confermano le buone condizioni di forma attuale della compagine

Savona. Guerra realizza il primo gol dell'Imperia (Telefoto Ferrando)

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 15 gennaio.

(b. r.) Di fronte ad oltre mille sostenitori entusiasti, che l'hanno seguita fino a Savona, l'Imperia ha strappato alla modesta Juventus Domo la più netta vittoria di questo campionato: quattro reti ad una. Il bottino avrebbe anche potuto essere più cospicuo nel secondo tempo quando l'Imperia ha letteralmente dilagato, in senso tecnico ed atletico, giungendo ai limiti della umiliazione per i malcapitati avversari. Ai piemontesi va riconosciuto il merito di avere cercato, in qualche modo, di reagire, giungendo anche alla segnatura, complice un calcio di rigore (parato inizialmente da Lorenzetti) concesso dall'arbitro con una certa larghezza.

Superba, pertanto, la prova dell'Imperia, apparsa in perfetta salute all'inizio della «rincorsa» per agganciarsi alla Gaviese, e se un dubbio può essere espresso, esso deriva dal fatto che di avversari modesti come la Juve Domo finora, sui campi della D, non se ne erano visti: o forse tale modestia è apparsa grazie alla perfetta impostazione neroazzurra?

Nonostante i timori della vigilia per l'influenza, l'Imperia ha potuto schierare in campo quella che è la formazione-tipo attuale, che vince fuori delle mura di casa da tre domeniche. *«Squadra che vince non si cambia»* ha osservato Bonizzoni al termine dell'incontro, mentre tutti impazzivano dall'entusiasmo, ed in questa frase vi è forse anche una certa polemica verso taluni gruppi di tifosi i quali, anche durante l'incontro, hanno invello contro l'allenatore perorando la «causa» di Cigliandro, che è rimasto in panchina.

Partita all'attacco fin dal primo momento, attraverso una lunga serie di calci d'angolo, l'Imperia si è trovata di fronte una Juve Domo sconnessa e volenterosa. Contro un tale schieramento traballante, l'Imperia ha stentato un bel po' prima di trovare lo spiraglio buono, anche perchè Geremia non è apparso quello dei primi tempi del suo arrivo ad Imperia, rallentando i collegamenti e dimostrandosi anche incerto in quelle che avrebbero dovuto essere le azioni di sfondamento.

C'è voluto l'intervento di due «arretrati» per segnare la prima rete: su azione conseguente ad un ennesimo cross-ner Raffaelli ha alzato a Renzi che, di testa, ha schiacciato a terra battendo l'incerto portiere Polli. Nella ripresa tutto è stato più facile, quasi troppo: sospinta da un grande Turra, da Ghetti, Renzi, Raffaelli, la linea attaccante ha dilagato come ha voluto e si sono avute così le reti di Guerra, Geremia e di Turra, forse la più bella di tutte.

Verso la metà del secondo tempo, portata dal geom. Thomatis, si è diffusa in campo la notizia della brillante vittoria dell'Albenga a Gavi Ligure, il che è valso ad aumentare ulteriormente l'entusiasmo che già regnava per la bella prova della squadra. In questa condizione di «lancio» psicologico ed atletico l'Imperia affronterà domenica la trasferta di Varese, un'altra delle «grandi» del campionato che proprio ieri, andando a vincere a Borgosesia, ha dimostrato di essere in grande forma. Anche a Varese si recheranno numerose colonne di sostenitori: gli «Imperia Club» hanno già annunziato un servizio di torpedoni *«tutto compreso»* al prezzo di 1800 Lire per partecipante.

Sconfitto in casa dal Cengio

Il Finale abbandona le ultime ambizioni

Per il Finalpia, lusinghiero pareggio

(Dal nostro corrispondente)

Finale Lig., 15 gennaio.

(s. d.) Sconfitto in casa dal Cengio, il Finale Ligure ha dato definitivamente l'addio ad ogni ambizione. Per i giallorossi, assai in campo in formazione largamente incompleta per alcune improvvise assenze, si è trattato di un incontro particolarmente sfortunato.

«Una partita nata male e finita peggio», commenta il vice presidente Ferrero accennando all'infortunio di cui sono stati involontari protagonisti Murrighile e Di Scanno, scontratisi fortuitamente ma con violenza in un'azione di gioco. Il finalese ha riportato una ferita all'arcata sopracciliare che ha richiesto quattro punti di sutura, l'ala del Cengio ha riportato una ferita al capo medicata con tre punti di sutura. Ricoverati entrambi al Ruffini S. Biagio, sono stati dimessi qualche ora dopo.

Note liete, invece, per il Finalpia, che ha colto un prezioso pareggio sul difficile campo della Carlin's Boys. I biancazzurri, in svantaggio per 0 a 2, hanno compiuto una clamorosa rimonta sfiorando addirittura il successo pieno.

«Siamo stati frastornati dagli avversari nella prima mezz'ora di gioco durante la quale i sanremesi hanno sciupato un calcio di rigore — racconta l'allenatore Mariani — *Poi abbiamo preso le redini del gioco acciuffando il pareggio con due punizioni di Soma e attaccando per tutta la ripresa. A pochi minuti dal termine, infine, l'arbitro ha annullato una rete segnata da Pabis con un colpo di testa sostenendo che il nostro centravanti si era appoggiato sulle spalle di un avversario. I rientri di Robutti e De Caro, unitamente alla bella partita di Soma, si sono rivelati dunque determinanti».*

Ancora una sconfitta interna del Pietra

Pietra Ligure, 15 gennaio.

(s. d.) Con una preparazione deludente, il Pietra Ligure ha subito un'altra sconfitta interna, questa volta ad opera dell'Arenzano, una squadra che può considerarsi una delle avversarie dirette nella lotta per la salvezza.

Il Pietra era addirittura passato in vantaggio con un calcio di rigore trasformato dallo specialista Foglia, poi però l'Arenzano salva in cattedra riuscendo a portarsi in testa e portarsi in testa.

«Abbiamo preso la sconfitta — commenta amaramente il direttore sportivo Gino Bertolio — *ci restano parecchi due competenze di marzianni, i nostri tiri sono irreconoscibili. In tutto troppo una sola nota positiva la prestazione dell'esordiente Mo...*

ARMA DI TAGGIA — E' stata una vittoria sofferta ma meritata. L'Arenzano — e Bertolio lo sa bene — è squadra che non perde quasi mai in casa e questa ne fornisce ulteriore conferma.

PIETRA LIGURE — [illegible] penalty [illegible] Pietra [illegible] ...

Senza reti, ma molto interessante

Varazze. Polignano in azione: sullo sfondo Ghigliazza (Telefoto Ferrando)

Varazze e Pontedecimo, complimenti reciproci

Nerazzurri e capolista hanno avuto entrambi due occasioni per segnare: pari anche in questo

(Dal nostro corrispondente)

Varazze, 15 gennaio.

(s. ch.) Il pareggio senza reti tra Varazze e Pontedecimo è confermato anche dalla statistica delle palle-gol (due per parte) propiziate da Piscopo e Ghiglia zza per i neroazzurri, e dal contravanti Bisio per i granata. Piscopo (23') ha colpito il palo alla destra di Repetti con un gran tiro al volo da oltre 25 metri; Ghiglia zza (71') ha calciato sul portiere avversario da pochi metri; Bisio, magnificamente servito dal proprio centrocampo, si è presentato solo per due volte dinanzi alla porta nerazzurra, ma il bravo ed attento Lupi, con altrettante uscite, ha mantenuto inviolata la sua rete: i padroni di casa hanno reclamato per il fuorigioco dell'attaccante, comunque non rilevato dall'arbitro Sportelli.

E pari persino il conto dei calciatori assenti. Mancavano Castello, colpito poche ore prima da un attacco influenzale, e, per gli ospiti, l'attaccante Cremonte. Ne ha risentito maggiormente il Varazze, costretto senza un uomo di tanta esperienza a centrocampo. I nerazzurri hanno fatto per intero il loro dovere, esaltando nel contempo la prova della capolista, apparsa entusiasmante in Gastaldi e Valeri (convocato per il rinvio della maiori e dilettanti, ad Ostia), due mezz'ali che sanno coprire e ritirare come raramente si può vedere sui campi di promozione. Ne è scaturito un incontro piacevole, con gli ospiti arroccati in difesa e pronti al contropiede, ed il Varazze alla disperata ricerca del gol, con volontà e, quasi sempre, anche con lucidità.

Torri ha vinto di gran lunga il duello con il capocannoniere Bisio, sorrastandolo d'una spanna sulle palle alte già lasciato le due occasioni di cui s'è detto, ma solo per merito dei precisi suggerimenti di Gastaldi che ha saputo approfittare dello sbandamento in avanti della squadra di Giorgi tenacemente all'attacco come impone l'esigenza di chi gioca in casa.

Si possono mandare applausi solo a Marrenaro, Perata e Piscopo. Il primo è stato impreciso in appoggio (gioco a cui non deve essere chiamato dai compagni), mentre Perata, votato alla marcatura di Gastaldi, ha fallito, non per colpa sua, facendosi sovrastare dall'avversario. E proprio in questa occasione Giorgi ha rimpianto la mancanza di Castello.

Giorgi e Viacava riconoscono i meriti degli avversari. Dice l'allenatore: *«Abbiamo fatto il possibile, ma non siamo riusciti a spuntarla. Complimenti alla squadra di Duecanis».*

«Una vittoria non sarebbe stata rubata — afferma il presidente —, *ma non possiamo neppure recriminare per questo pareggio, nonostante una marcata supremazia territoriale».* Non ci sono più dubbi: il campionato, nel girone di andata, ha detto Pontedecimo.

SANREMO — siamo proprio dell'opinione. In vantaggio di due soli ci siamo fatti rimontare — dice l'allenatore Accinelli della Carlin's Boys — due reti irresistibili per noi. Un'amara sconfitta per noi.

Novelli non ha ancora deciso per la Sanremese

Sanremo, 15 gennaio.

(s. s.) *«Non abbiamo un briciolo di fortuna dalla nostra parte. Sullo zero a zero a Santa Margherita abbiamo colto una traverse a portiere battuto, con Chiari. Sulla ribattuta a porta vuota Agnelli stava mettendo in rete di testa ma il vero è andato a sbattere sul capo di Ferlito anche lui lanciatosi. Una vera disdetta. Non avremmo giocato male i primi quarantacinque di gioco* — dice Cabono il capitano della Sanremese dopo il due a zero che ha sentenziato la quarta sconfitta consecutiva della squadra — *e se avessimo segnato quel gol sono convinto che non avremmo perso».*

La squadra è stata seguita dalla tribuna anche da Novelli che in settimana dovrebbe rispondere alla società sulla eventuale possibilità di prendere in mano le redini della Sanremese.

Sulla prova della squadra Novelli non ha rilasciato alcuna dichiarazione. Ha però sottolineato positivamente la prova del giovanissimo attaccante Bellantonio, classe 1955, che ha riconfermato le sue buone possibilità tecnico-agonistiche confortate anche dalla convocazione per la formazione della rappresentativa ligure.

Lo "sgambetto„ alla capolista ha entusiasmato tutta Albenga

La vittoria sul terreno della Gaviese era stata prevista dal presidente Marco - Il "coraggio" del trainer Michelotti

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 15 gennaio.

(g. m.) Euforia negli ambienti calcistici albenganesi per il colpaccio riuscito alla formazione bianconera sul terreno della capolista Gaviese. L'impresa ha dei precedenti peerché l'Albenga era riuscita vittoriosa anche nella scorsa stagione, vincendo inoltre l'amichevole pre-campionato. Il 2 a 0 siglato da Rizzin e Vasconi ha trovato tutti d'accordo: un risultato ineccepibile, nato da una condotta di gara accorta, dall'impegno di tutti i bianconeri, dalle prodezze del portiere Zanardini, che ha fermato le bordate degli avanti gaviesi, e del giovane centravanti Rizzin che nel primo tempo ha sbloccato il risultato con un gol magnifico dopo aver evitato l'intera difesa avversaria.

«Che a Gavi sarebbe andata bene — commenta il presidente Mario Marco — *è facile dirlo adesso, ma io ero ottimista anche prima che cominciasse l'incontro e non ne ho fatto mistero con nessuno. Il risultato, propiziato dalla formazione che l'allenatore Michelotti ha coraggiosamente deciso di mettere in campo impiegando i giovani, e malgrado l'assenza del libero Costanzo, conferma ancora una volta che contro le squadre di rango l'Albenga se balterni da pari a pari, che i risultati positivi non arrivano per caso o per fortuna. Abbiamo avuto qualche delusione casalinga fino ad oggi* — conclude Marco — *perchè ci mancavano gli uomini-gol, ma ora possiamo contare su una nuova formula che si dimostra efficace».* Anche Luciano Testa, direttore sportivo, è entusiasta della prova fornita dalla squadra bianconera e dice: *«Sapevo che si sarebbero impegnati tutti al massimo, ma sul campo sono andati oltre le previsioni. Rizzin non è stato fortunato perchè avrebbe potuto segnare il ter-*

L'allenatore Michelotti

zo gol. Zanardini è stato strepitoso, e questo senza togliere meriti a tutti gli altri. Un vero peccato — prosegue Testa — *per l'episodio che per poco non ha costretto Sobrero ad abbandonare il campo, colpito al viso da un attaccante avversario. Il nostro stopper, benché ridotto ad una maschera di sangue, è rimasto coraggiosamente in campo fino al termine».*

L'Albenga ha comunque giocato gli ultimi 25 minuti in soli dieci uomini per l'espulsione di Bruzzone, reo di aver tentato di vendicare Sobrero. L'arbitro, che non aveva visto il k.o. inferto al difensore bianconero, si è accorto del gesto discutibile di Bruzzone e l'ha spedito negli spogliatoi. L'episodio non ha scosso il morale degli ingauni che nel volgere di pochi minuti hanno ottenuto il raddoppio. Per la Gaviese non c'era più nulla da fare, ma ne ha guadagnato il campionato. La vittoria dell'Albenga ha dato nuovo interesse alla corsa verso il primato che vede in fuga, in prima fila, l'Imperia, seguita da Albese ed Ignis Varese.

Diciannove convocati per la rappresentativa

Pietra Ligure, 15 gennaio.

(s. d.) Due calciatori del Pietra Ligure, Poggio e Graziano, figurano fra i convocati dal c.t. regionale Francesco Postiglione per la formazione della rappresentativa nel campionato di promozione, che disputerà il torneo delle regioni.

All'allenamento, in programma giovedì prossimo alle 14,30 al campo Broccardi di S. Margherita, dovranno presentarsi anche: Guida (Gruppo C), Gnori e Bonetti (Levante), Imperiale, Maccio, Prudenziato (Ovada), Stringlini e Valeri (Pontedecimo), Giribaldi (Quezzi Lanegatti), Avellino, Caffagni, Labadini e Maestrini (Rapallo), Figoli (Sanmargheritese), Bellantonio (Sanremese), Ghiglizza e Perata (Varazze).

Sono stati inoltre convocati l'allenatore Manfredini, il massaggiatore Anselmi e il medico dottor Biasotti.

SECONDA CATEGORIA — Successo dell'Andora che ha battuto per 3 a 0 anche La Villetta lanciandosi campione d'inverno. Alle sue spalle inseguono il Ceriale e l'Intemelia, entrambi vittoriosi per 1 a 0 contro Priamar e Calizzano. Sta perdendo contatto l'Altarese, sconfitto di misura dal bravo Treviso.

TERZA CATEGORIA — Ancora una vittoria esterna per il Pietrasport (2 a 0 alla Cervese) e per il Borgio Verezzi (1 a 0 al S. Giorgio), che danno finalmente segni di ripresa. Nell'altro girone rinviato l'incontro di Dego con la capolista Valleggia. Ne ha approfittato il Mallare per ridurre, almeno temporaneamente, la distanza con un secco 6 a 0 al Don Bosco.

IMPERIA — Si sono svolte a Monesi le fasi comunali dei giochi della gioventù. Slalom gigante maschile: 1) Marco Scrimaglio (1'02"79/19); 2) Luca Oddone; 3) Luca Bedio. Nello slalom femminile la prima è Elena Capelli.

ALASSIO — I vigili urbani dei comuni di Andora, Laigueglia, Alassio, Albenga, Ceriale, Borghetto, Loano, Pietra Ligure, Borgio Verezzi, Finale Ligure e Noli hanno costituito il gruppo sportivo «Gli amici del sole», con sede presso il comando vigili di Alassio.

IMPERIA — La società sportiva «Pentathlon» ha rinnovato il consiglio direttivo. Presidente è Angelo Setti, vice Mauro Faicchia, segretario cav. Attilio De Maina.

La conferma viene dal pareggio di Legnano

Non è solo un fuoco di paglia quello che alimenta il Savona

La squadra ha uomini e gioco, può ancora migliorare

(Dal nostro inviato speciale)

Legnano, 15 gennaio.

Allora il Savona non è un fuoco di paglia, la sua classifica non è bugiarda. La squadra ha uomini e gioco di rispetto, e potrà dare grossi dispiaceri a chiunque. I biancoblù, con un incontro in meno da disputare per la sospensione di Cremona, sono a quota 20, una posizione di prestigio ma che probabilmente non esprime ancora per intero la forza della compagine di Volpi.

L'allenatore, prima della trasferta al «Pisacane» di Legnano aveva fatto una dichiarazione interessante: *«La squadra è in buone condizioni, stiamo recuperando alcuni atleti costretti a forzato riposo, se non ci ferma la nebbia come la settimana scorsa, avremo la possibilità di dimostrare il nostro valore. Il campionato con il Savona tra le protagoniste avrà tutto da guadagnare: emozioni e sorprese non mancheranno».*

Le affermazioni di Volpi vanno prese in considerazione. L'allenatore biancoblù non ama esporsi in azzardati pronostici. Ciò che pensa della squadra è condiviso da quanti l'hanno vista giocare. Il Savona ha acquistato una fisionomia precisa: più equilibrato degli anni scorsi, più attento e solido, meno Ruchevole e timido, affronta senza orgasmi anche difficili, avversari quotati, difese ruvide e talvolta anche intimidatrici. Non ha il goleador, ma l'assetto della formazione è buono, la fusione tra i reparti pressochè perfetta.

Per diventare un «grande» Savona, in qualche occasione Capra dovrebbe essere meno maldestro e precipitoso, Brignole più misurato e lucido, Rossi più svelto e deciso. Anche all'attacco la situazione è confortante, se ci sono ombre riguardano esclusivamente il giovane età e l'inesperienza di alcuni biancoblù. Corbellini continua a giocare su uno standard eccezionale. Una sola volta dall'inizio del campionato è parso abulico e incerto, poi si è ampiamente riscattato, ha dato la misura della sua abilità e intelligenza di centrocampista. Bosca ha punte di alto livello e momenti di appannamento, ma il suo apporto è prezioso, se è in serata diventa un autentico «jolly» della squadra.

Il trio Ardemagni, Panucci, Gottardo è forse il più esiroso della formazione. Tre giocatori validi, ma con inattese ingenuità e imprecisioni. Si tratta di accendere la maturità, poi Ardemagni dovrebbe acquisire un maggior fiuto del rete, Panucci farsi più abrigativo e sicuro nello scambio. Gottardo è in questa fase il più incisivo dell'attacco. Taluni suoi spunti contro la squadra lilla sono da apprezzare. Sono comunque tre elementi (con il vantaggio per il Savona di impiegare eventualmente atleti esperti come Vivarelli e Governato) destinati a migliorare di settimana in settimana.

Il Savona nel prossimo turno affronterà il Padova, una delle «vedette» del girone A che ha avuto una falsa partenza ed è in posizione di attesa. Sarà un altro duro collaudo per i biancoblù. I veneti, di domenica hanno dominato la Pro Vercelli, ma soprattutto hanno carattere e grinta notevoli. Superare la squadra patavina è un'impresa per tutti. Volpi assicura che la preparazione sarà curata al massimo: *«Sappiamo cosa ci aspetta* — ha detto — *nessuno potrà accusarci di sottovalutare i biancoscudati».*

Eros Mognon

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

PRIME VISIONI

ARISTON: Bianchevere e i ragazzi del [illegible] Ore 15.22.45

ARISTON: Bada alla mia pelle Spitfire Sonic (vietato). Ore 14.45 - 22.45.

ASTOR: L'assassino preferisce [illegible] Ore 15.30-23

AUGUSTUS: Funerale a Las Angeles [illegible] Ore 15-23.

CIOIELLO: Il scambierete mia [illegible] ore 15-23

CRISTALLO: Il richiamo della Foresta (avventuroso). Ore 15-23.

LUX: Getaway (drammatico). ore 15.30-23.

OLIMPIA: Joe Valachi i segreti di Cosa Nostra (drammatico). ore 15.30-23.

ORFEO: Notte sulla città (poliziesco) ore 15-23.

PALAZZO: Macbeth [illegible] ore 15-23.

SMERALDO: Pensavi al padri chiusi (erotico) ore 15-23.

UNIVERSALE: Per forza capaci ore 15-23.

VERDI: Le mille e una notte ore 15-23.

TEATRI - POLITEAMA MARGHERITA: Commedia del Decameron.

SESTRI LEVANTE — CENTRALE: Tempo di violenza (drammatico).

LAVAGNA - CENTRO: I segreti delle [illegible] (erotico).

RAPALLO - ITALIA: Cosa siete fatte a Solange? (erotico).

S. MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: Decameron (erotico).

MIGNON: Occhi bianchi nel [illegible] (erotico).

CAMOGLI - ODEON: La notte degli [illegible]

SAVONA

CHIABRERA: Per Gino di Ibero. [illegible]

DIANA: Fior fiore peccati (erotico).

ARIS: Bimbimax (erotico).

ASTORE: Camorra (drammatico).

MODERNO: Organic delle [illegible]

ELDORADO: Che? (commedia).

OLIMPIA: L'ultimo bacchetto (erotico).

CAIRO MONTENOTTE - CRISTALLO: Il richiamo della foresta (avventuroso).

SOMS: Made in Italy (commedia).

MILLESIMO - ITALIA: Il grande silenzio (avventuroso).

VARAZZE - ALBISOLA: Sette uomini di sabbia (avventuroso).

ALBISSOLA CAPO - DORIA: I fratelli Corsi (storico).

ALBISSOLA MARINA - MARCONI: Tre [illegible]

VADO LIGURE - SAVOIA: L'uomo più velenoso del cobra (avventuroso).

SPOTORNO - MUNICIPALE: Un uomo dalla pelle dura (avventuroso).

FINALE LIGURE - ASTORIA: Rapina sul comportamento sessuale di una [illegible]

ONDINA: Il gocciadoro (drammatico).

IDEALE: Fiesa di sangue (drammatico).

PIETRA LIGURE - COMUNALE: Gedella la furia dei mostri (avventuroso).

LOANO - LOANESI: Hai ragione, [illegible] (erotico).

PERLA: Fuoco giri (commedia).

CERIALE - ODEON: Andromeda (fantascientifico).

ALBENGA - AMBRA: La [illegible] (erotico).

ASTOR: Il sicario straniero (avventuroso).

CRISTALLO: L'uomo dal pennello d'oro (commedia).

ALASSIO - COLOMBO: La macchina della morte (drammatico).

RITZ: La battaglia di Inata (avventuroso).

IMPERIA

CAVOUR: Rapina a mano [illegible]

CENTRALE: Pupe calde e mafia nera (erotico).

DANTE: Per una bara piena di dollari (avventuroso).

AMBRA: Il figlio di Alì Babà (avventuroso).

ROSSINI: Il letto della [illegible] (erotico).

RIVA LIGURE - CORALLO: Gesù [illegible] (drammatico).

ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Il cane di paglia (drammatico).

CERVO: Decameron N. 2 (erotico).

SANREMO - ARISTON: Tre Valachi (drammatico).

CENTRALE: Professione: assassino (drammatico).

SANREMESE: Verena, comincia male (drammatico).

ORFEO: Il corsaro nero (avventuroso).

SUPERCINEMA: Corsa rossa, non aprirò il mio scrigno (drammatico).

LUX: Rosolino Paterno soldato (drammatico).

ARIRO: Il magnifico sono cavaliere [illegible] (erotico).

MIGNON: Che c'entriamo noi con la rivoluzione? (comico).

RITZ: Il padrino (drammatico).

BORDIGHERA - OLIMPIA: Le piacciono molto le [illegible] (erotico).

ZENI: Il tuo vizio è una stanza chiusa (drammatico).

VENTIMIGLIA - EUROPA: Sono un [illegible] (drammatico).

IMPERIA: Il magnifico cavaliere (erotico).

RADIO MONTECARLO

[illegible]